



CITTÀ DI PIAZZOLA SUL BRENTA
Provincia di Padova

P.R.C.

Elaborato

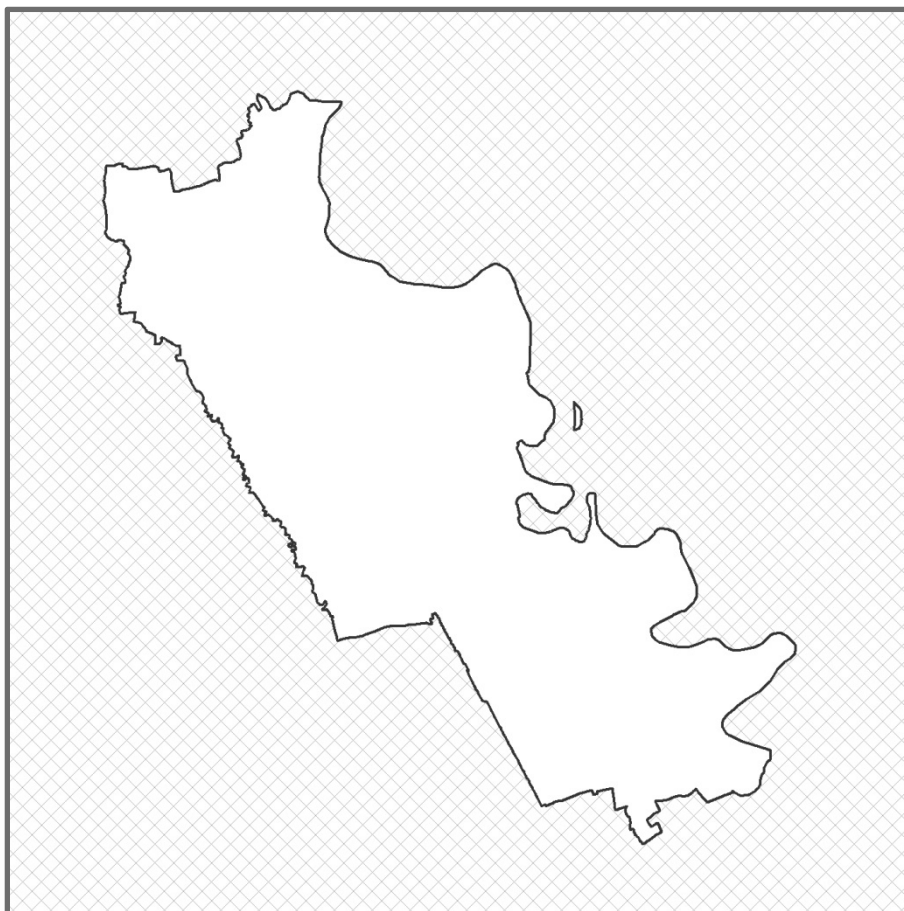
Norme

Scala

**PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PUBBLICA
DENOMINATO "LE CAROVANE"**

Norme Tecniche

Adozione: DGC n. del



Amministrazione comunale:

Sindaco:
Dott. Enrico Alfonso Michele Zin

Assessore Urbanistica:
Massimo Biasio

Segretario Generale:
Dott.sa Perozzo Chiara

Progettisti incaricati:

Area tecnica - Settore Urbanistica
Arch. Danilo Rossetto
Arch. Fabio Toniati

Aprile 2016

ART.1 - CONTENUTI E FINALITA'

Costituiscono parte integrante del Piano di Recupero di iniziativa pubblica i seguenti documenti:

Relazione progettuale e Norme Tecniche di Attuazione

Atto unilaterale d'obbligo

Elaborati grafici:

Tav. 1 – Estratti planimetrici

Tav. 2 – Planimetria stato di fatto

Tav. 3 – Planimetria stato di progetto

Tav. 4- Reti tecnologiche e piante Legge 13/89 D.M. 236/89 e D.G.R. 1428/2011;

Le presenti norme di attuazione si intendono specifiche ed integrative di quelle comprese nelle norme tecniche operative annesse al Piano degli Interventi.

I tempi di attuazione sono previsti in anni 10 a far data dalla data di efficacia del piano.

Le finalità generali del Piano di Recupero di iniziativa pubblica, già indicate nella relazione illustrativa consistono nel recupero edilizio dei tre edifici, nel pieno rispetto e valorizzazione delle loro particolari caratteristiche tipologiche e ambientali.

ART.2 – AMBITO DI INTERVENTO

L'ambito di intervento coincide con l'isolato preso in esame ed ben individuato nel perimetro del Piano di Recupero di iniziativa pubblica e precedentemente individuato come zona di degrado con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 29/06/1981.

ART.3 – COMPARTO

Il minimo comparto di intervento è indicato dal Piano di Recupero di iniziativa pubblica, nella tavola n.3 corrispondente ad un singolo fabbricato e alla sua area di pertinenza e viene denominato come ambito di progettazione unitaria.

ART.4 – DESTINAZIONI D'USO

Sono ammesse, per l'intero isolato, le destinazioni d'uso consentite dall'articolo 29 delle norme tecniche operative del piano degli interventi.

ART.5 – EDIFICABILITA' – ALTEZZE- DISTANZE

L'edificabilità per l'intero isolato è segnata nelle tavole di progetto n.3 che fornisce i massimi involuipi planimetrici ed altimetrici per gli ampliamenti o nuovi fabbricati.

L'uso degli spazi scoperti è specificatamente indicato nelle tavole di progetto.

I materiali, serramenti e rivestimenti usati per la realizzazione degli ampliamenti e nuove edificazioni devono essere tali da integrarsi armonicamente con quelli dei fabbricati esistenti, in modo da formare un tutto omogeneo, senza fratture estetiche e architettoniche.

La distanza dai confini di proprietà non potrà essere inferiore a mt.5,00, mentre tra i corpi di fabbrica si applicano le disposizioni dell'articolo 5 del DM 1444/68, come meglio esplicitate nei grafici.

ART.6 – MODIFICHE AL PIANO ATTUTATIVO

Il piano urbanistico attuativo è definito con precise disposizioni planivolumetriche, tipologiche, costruttive e formali, il progetto architettonico è parte integrante del piano, pertanto saranno ammesse parziali modifiche che in ogni caso non alterino l'impostazione degli involucri nelle loro definite forme e tipologie.